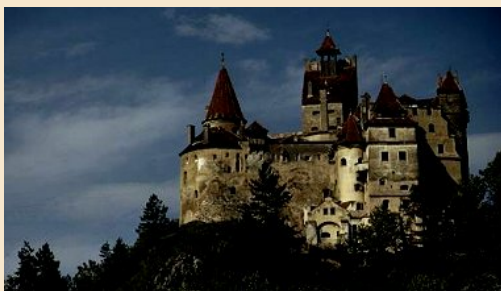


La News



Dracula si dà al vino: dalla Romania "Chateau de Bran"

Dal sangue al vino, anche il conte Dracula, il vampiro più famoso del mondo, entra nel novero dei vignaioli famosi! Dal cuore della Romania (uno dei maggiori Paesi produttori di vino al mondo) arriva "Chateau de Bran", vino a denominazione registrato nel comune di Bran, sede del castello (nella foto) famoso per essere "la Fortezza di Dracula". A lanciare l'etichetta sono gli attuali proprietari del castello, confiscato dal regime comunista nel 1948 e restituito nel maggio 2006, Dominique d'Asburgo e le sorelle Maria Magdalena Holzhausen ed Elisabeth Sandhofer.

LA SEGRETA

Sicity style code

PLANETA



SMS Senza parole

"In 43 anni che si tiene a Verona il Vinitaly, non c'è mai stato un incidente stradale imputabile alle degustazioni, ai workshop e agli eventi che si tengono nell'importante fiera internazionale vitivinicola".

Così ha parlato, nei giorni scorsi, l'imprenditore Gianni Zonin nel Congresso n. 64 degli enologi italiani.

"Il vino - ha aggiunto - non va confuso con altre sostanze che stordiscono i nostri ragazzi. Si tratta di un prodotto genuino della terra che ha fatto la storia e l'economia dell'Italia e che non può pagare, proprio quando propone ai consumatori vini più leggeri, il conto dell'allarme stragi del sabato sera".

Primo Piano

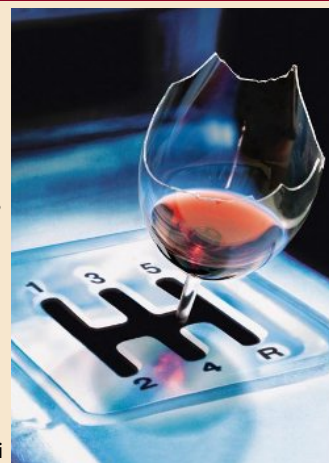
Ocm, rischio paralisi per il vino italiano. Allarme di Assoenologi. Andrea Sartori (Uiv): "promozione non più su professionisti ma su consumatori"

Una vera e propria paralisi del settore vitivinicolo: per Assoenologi è il rischio che corre l'Italia, se il 19 giugno l'Unione Europea voterà così come sono i regolamenti sull'etichettatura e le pratiche enologiche della nuova Ocm vino, che entrerà completamente in vigore dal 1 agosto 2009. È stato uno degli argomenti più discussi al Congresso dei tecnici italiani, dal 30 maggio al 2 giugno, a Colli del Tronto (Ascoli Piceno). Un allarme nonostante il quale si deve, comunque, guardare al futuro, che per il vino italiano vuol dire soprattutto export. Tema di cui ha parlato il presidente dell'Unione Italiana Vini Andrea Sartori: per conquistare i mercati esteri, finora, i produttori del Vigneto Italia, "sono andati a cercare gli italiani per il mondo e sono così rimasti intrappolati nel ghetto a bandiera tricolore - ha spiegato - a differenza di australiani e americani che del vino hanno fatto il prodotto globale". Sartori ha anche sottolineato "le opportunità per il made in Italy nei nuovi mercati asiatici, laddove i francesi detengono oggi il 70%, ma, dobbiamo comunicare al consumatore e non più ai professionisti". Opportunità che l'Italia non può lasciarsi scappare, anche perché il Belpaese, ricorda Assoenologi, con i suoi 50 milioni di ettolitri, prodotti in media ogni anno dal 1999 al 2008, rappresenta il 17% dell'intera produzione mondiale ed il 28% di quella dell'Unione Europea a 27. E negli ultimi 20 anni, i vini a denominazione di origine sono passati dal 12 al 33%, quelli a Indicazione geografica al 28%, e quelli da tavola dall'88% del 1986 al 39% di oggi. "Trasformazioni che non sono certo passate inosservate all'estero - aggiunge Assoenologi - dove il vino italiano piace, tanto che le nostre esportazioni, per 10 anni e fino al 2002, sono ininterrottamente cresciute raggiungendo insperati traguardi".

Focus

Zero alcol per neo patentati e giovani fino a 21 anni, ma tasso di 0,8 per tutti gli altri: ecco la proposta degli enologi italiani

Niente alcol per neo patentati e giovani fino a 21 anni, come in Germania, e aumentare da 0,5 a 0,8 il tasso alcolemico per guidare per tutti gli altri, come in Inghilterra. Ecco la proposta di Assoenologi, inviata al Ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, e rilanciata dal Congresso degli enologi italiani. "Demonizzando qualsiasi bevanda alcolica, senza distinguere e criminalizzando il normale consumo di vino - ha osservato il direttore generale Giuseppe Martelli - si influenzano negativamente i consumatori più sensibili, e non certo i fautori dello sballo". Martelli ha osservato che "se è vero che la guida in stato di ebbrezza è un pericolo, è altrettanto vero che siamo di fronte ad un'esagerazione mediatica, anche alla luce dei consumi pro capite che negli anni 70 erano di 120 litri, e oggi solo 45 litri. Un'esasperazione che rischia di inculcare l'idea che l'alcol sia la causa di tutti gli incidenti stradali, senza mai distinguere tra abuso e corretto consumo, tra vino e superalcolici o tra gli intrugli che vengono bevuti per sballare".



IL TUO ROSSO SI MERITA UN RCR



Scopri le nostre collezioni per il mondo della ristorazione

Cronaca

Rosè da mix di bianco e rosso, l'Ue (forse) ci ripensa

Il rosè da mix di bianco e rosso, forse, non s'ha da fare. Da Brno, dove erano riuniti i ministri dell'Agricoltura Ue e la commissaria Fischer Boel, è trapelata la notizia di un possibile ripensamento sul via libera definitivo alla pratica, previsto per il 19 giugno. La levata di scudi guidata da Italia e Francia, contro una concorrenza sleale di rosé a buon mercato rispetto ad uno di qualità frutto di una specifica vinificazione, sembra avere avuto dunque un primo successo.

vinitaly
Another love story in Verona

VERONA 8-12 APRIL 2010

The World We Love

Wine & Food

Coldiretti presidia il Frejus conto i latticini "falso" italiani

Trafo del Frejus, ore 9.00 del 4 giugno 2009: scatta l'ora "x" per il presidio alla frontiera contro le importazioni di "schifezze" (cagliate, polveri di latte e caseinati), destinate ad essere spacciate come formaggi e latticini made in Italy all'insaputa dei consumatori. Agenti dei Nas o di qualche reparto speciale? No, ci saranno gli allevatori della Coldiretti, per un'operazione verità su latte e cagliate straniere che entrano in Italia dove sono stati importati in un anno 1,3 miliardi di chili di latte sterile, 86 milioni di cagliate e 13 milioni di polvere di latte, destinate a formaggi del falso made in Italy.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

"L'ebbrezza di Noè" di Giovanni Bellini, "L'ultima cena" di Tiziano e quella del Veronese, poi chiamata "Cena a Casa di Levi": queste le opere d'arte figurativa più belle in cui

il vino è protagonista secondo lo storico dell'arte Lionello Puppi: "il vino è straordinario per una vita quotidiana serena, senza depressioni o slanci deliranti di se stessi".

ModulGraf
Etichette autoadesive

